



AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI: NUOVA VASCA PRESSO L'AREA EX CAMACCI IN C.DA SAN BIAGIO, COMUNE DI FERMO (FM)



PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

COMMITTENZA:

PROGETTISTA



DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO

CUBE S.r.l.

Via F. Turati, 2
San Benedetto del Tronto (AP)
Tel: 0735-431389
lorellafedi@cubeinfo.it

COMMITTENTE



FERMO AMBIENTE SERVIZI IMPIANTI
TECNOLOGICI SRL UNIPERSONALE

Sede Legale: Via Mazzini, 4 63900 Fermo (FM)
Sede operativa: Via A.Mario, 42 63900 Fermo (FM)
Tel. 0734/223495 - Fax 0734/216769
P.IVA n. 01746510443

ELABORATO:

AIA.04TER_PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

prog.	categoria	sottocategoria	progress.	revisione	data	scala	plot
DEF	REL	AIA	004	C	09/25	-	A4
rev	data	descrizione				redatto	approvato
a	01/2024	PRIMA EMISSIONE				CUBE	ASITE
b	01/2025	SECONDA EMISSIONE-RICHIESTA INTEGRAZIONI PROVINCIA NOTA PROT. 138389 DEL 09/08/2024				CUBE	ASITE
c	09/2025	TERZA EMISSIONE PER INTEGRAZIONI/CHIARIMENTI I E II CDS				CUBE	ASITE
d							
e							

SEGNATURA: 0017042/29/09/2025JP_FM/PP_FM/ZPAJA/9.10.6/2010/ZPA/44

COMUNE DI FERMO
(PROVINCIA DI FERMO)

**"AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI: NUOVA VASCA PRESSO L'AREA
EX CAMACCI IN C.DA SAN BIAGIO, COMUNE DI FERMO"**

Committente: *società FERMO ASITE s.u.r.l.*

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

La presente relazione è composta da n. 35 pagine.

SOMMARIO

SOMMARIO	2
A PREMESSA.....	4
1 DESCRIZIONE GENERALE DEL C.I.G.R.U.	5
1.1 NOTIZIE GENERALI	5
1.2 IMPIANTI FUNZIONANTI PRESSO IL C.I.G.R.U.....	5
2 SERVIZI GENERALI.....	6
2.1 VIABILITA'	6
2.2 CANCELLI DI ACCESSO, RECINZIONE.....	6
2.3 PESA	6
2.4 GESTIONE DATI RELATIVI AI CONFERIMENTI.....	6
2.5 SISTEMA ANTINCENDIO	7
2.6 RICOVERO E SOSTA PER MEZZI DI CANTIERE	7
2.7 DEPOSITO CARBURANTI.....	7
2.8 STAZIONE METEOROLOGICA	7
2.9 PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO	7
2.10 SISTEMI DI MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DURANTE LA FASE DI CANTIERE.....	8
3 ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI	9
3.1 MODALITA' GESTIONALI E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	9
3.1.1 <i>Gerarchia e calendario di limitazione (art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003).....</i>	<i>10</i>
3.1.2 <i>Criteri di ammissibilità in discarica (condizioni).....</i>	<i>10</i>
3.1.3 <i>Dichiarazione di Non Recuperabilità (DNR) del produttore</i>	<i>11</i>
3.2 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI	12
3.2.1 <i>Soggetti ammessi a conferire.....</i>	<i>12</i>
3.2.2 <i>Automezzi abilitati all'accesso al C.I.G.R.U.</i>	<i>13</i>
3.2.3 <i>Documenti necessari al conferimento.....</i>	<i>13</i>
3.2.3.1 <i>Rilascio autorizzazione al conferimento</i>	<i>14</i>
3.2.3.2 <i>Situazioni particolari</i>	<i>15</i>
3.2.4 <i>Modalità per il conferimento dei rifiuti.....</i>	<i>15</i>
3.2.4.1 <i>Pre-accettazione</i>	<i>15</i>
3.2.4.2 <i>Accettazione del rifiuto</i>	<i>16</i>
3.2.4.3 <i>Evidenza dell'accettazione del rifiuto</i>	<i>16</i>
3.2.4.4 <i>Mancata accettazione del rifiuto</i>	<i>17</i>
3.2.5 <i>Registrazioni</i>	<i>18</i>
3.3 VERIFICA DELL'AMMISSIBILITA' DEL RIFIUTO IN DISCARICA	18
3.3.1 <i>Verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica</i>	<i>19</i>
3.3.2 <i>Verifica analitica del rifiuto presso il produttore</i>	<i>20</i>
4 MODALITA' DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO	21
4.1 GENERALITA'	21
4.2 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI E FRUIZIONE DEGLI SPAZI	22

4.3	NORME DI SICUREZZA	22
4.3.1	Modalità di accesso al C.I.G.R.U.	22
4.3.1.1	Obblighi e responsabilità	23
4.3.1.2	Divieti	24
4.3.1.3	Viabilità	24
4.3.1.4	Emergenza ed antincendio	24
4.4	CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA	25
4.5	MODALITA' E CRITERI DI ABBANCAMENTO	25
4.5.1	L'abbancamento dei rifiuti	25
4.5.2	Modalità di coltivazione	27
4.5.3	Gestione pozzi biogas e della raccolta del percolato	27
4.5.3.1	Introduzione di un'area di stoccaggio percolato	28
4.5.3.2	Modalità di gestione del percolato concentrato	30
4.5.4	Ottimizzazione della copertura giornaliera	30
4.5.5	Operatori addetti alla discarica	30
4.5.6	Criteri di riempimento e chiusura delle celle	31
4.5.7	Limitazioni delle attività di abbancamento in caso di vento forte	31
4.5.8	Criteri gestionali per l'interruzione dell'aspirazione del biogas	32
4.5.9	Criteri per l'attivazione o dismissione di un pozzo di aspirazione del biogas	33
4.6	PROCEDURE DI CHIUSURA	34
5	GESTIONE DELLE EMERGENZE	35

ALLEGATI:**1 – ELENCO DEI RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA (Rev. 1 sett.2025)****1A - Matrice di ammissibilità e calendario 2030****1B - Modello DNR****2 – PLANIMERIA AREA ACCANTONAMENTO RIFIUTI PER VERIFICHE ANALITICHE**

A PREMESSA

Il presente documento riporta, unitamente ai criteri e modalità di gestione in fase di esercizio dell'area di discarica, una specifica sezione (paragrafo 4.5) riportante il piano e le fasi di sviluppo e di coltivazione della nuova vasca di ampliamento da realizzarsi presso l'area ex Camacci in C.da San Biagio con indicate le modalità e le procedure finalizzate a minimizzare gli eventuali impatti odorigeni, la movimentazione dell'attuale terra di copertura, le opere provvisorie, ecc.....

1 DESCRIZIONE GENERALE DEL C.I.G.R.U.

1.1 NOTIZIE GENERALI

La FERMO ASITE (Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici ed Energia) è una società multiservizi a totale capitale pubblico, costituita dal Comune di Fermo nel dicembre 2002. L'azienda gestisce diversi servizi, tra i quali il Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani (C.I.G.R.U.), ubicato in C.da San Biagio, Fermo.

L'anagrafica della FERMO ASITE è rappresentata nella tabella seguente:

Ragione sociale	FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.
Sede Legale	Via Mazzini n. 4 - 63900 FERMO
Sede Amministrativa	Via A. Mario, 42 - 63900 FERMO
Sede operativa CIGRU	Telefono e Fax +39.0734 223495 - +39.0734.216769 Località San Biagio - 63900 FERMO Telefono e Fax : +39.0734.621996 (ufficio accettazione e pesa) Telefono e Fax: +39.0734.622095 (ufficio direzione CIGRU)
Sede operativa RACCOLTA e TRASPORTO RIFIUTI	Località San Martino - 63900 FERMO Telefono e Fax +39.0734.620851 (Eco Centro) Telefono e Fax +39.0734. 229226 (ufficio)
Data di costituzione	23/12/2002
Iscrizione CC.I.AA. di Fermo	01746510443

Orari di lavoro:

Conferimento in discarica	Dal lunedì al sabato 06:30 -12:30
Lavorazione e interrimento rifiuti	Dal lunedì al sabato 06:00 - 19:00

L'organigramma del soggetto gestore del C.I.G.R.U. prevede:

- Direttore della discarica (DT), che assume il ruolo di "Responsabile Tecnico";
- Ufficio Pesa-Accettazione;
- Ufficio tecnico.

1.2 IMPIANTI FUNZIONANTI PRESSO IL C.I.G.R.U.

All'interno del Centro Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani (C.I.G.R.U.) sono attualmente presenti le seguenti tipologie impiantistiche per il trattamento dei rifiuti:

1. Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi (discarica);
2. Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) degli RSU di proprietà della Regione Marche;
3. Impianto di compostaggio della sostanza organica selezionata con produzione di un fertilizzante (ACM) ammendante compostato misto;
4. Impianto di depurazione dei rifiuti liquidi costituiti dai percolati prodotti all'interno del CIGRU e dalla vicina discarica;
5. Impianto di recupero e valorizzazione energetica del biogas di discarica.

2 SERVIZI GENERALI

2.1 VIABILITA'

La viabilità esterna e di accesso al C.I.G.R.U. ed alla discarica è praticabile per il transito di due mezzi in contemporanea nel doppio senso di marcia e è dotata di segnaletica, secondo quanto previsto dal codice della strada.

La viabilità interna permanente sarà custodita con segnaletica e protetta da sistemi di raccolta delle acque meteoriche.

La viabilità interna temporanea e di cantiere sarà custodita in modo da evitare l'eccessivo sollevamento delle polveri, anche mediante l'uso di sistemi di depolverizzazione ad acqua.

2.2 CANCELLI DI ACCESSO, RECINZIONE

La recinzione delimita l'intero impianto ed è finalizzata a precludere l'accesso ai non autorizzati e agli animali.

La recinzione è alta almeno 2 m è ispezionabile sia nel lato interno che in quello esterno.

I cancelli saranno chiusi fuori dall'orario di lavoro; quello principale è provvisto di un sistema di controllo mediante videocamera e di un dispositivo di apertura elettronico mediante badge.

La recinzione relativa all'ampliamento in oggetto sarà anch'essa alta almeno 2 metri ed ispezionabile sia internamente che esternamente; la stessa sarà collegata a quella esistente in modo da non creare punti di accesso incontrollati. Non saranno realizzati nuovi ingressi, pertanto per accedere alla zona di ampliamento dovranno essere utilizzati i cancelli attualmente presenti.

2.3 PESA

Le pesate avvengono con una pesa a ponte di nuova installazione posta all'ingresso - apparecchio SOCIETÀ COOPERATIVA BILANCIAI Tipo DD1010 ME (Matricola 252370), la cui verifica periodica iniziale è stata effettuata in data 15 aprile 2016. Periodicamente viene eseguita la verifica.

La pesatura prevede l'assegnazione di un numero progressivo ad ogni carico e la stampa di un cartellino da cui risultano giorno e ora di pesata, conferente, tipologia rifiuto, targa automezzo, numero progressivo conferimento, peso lordo, tara e peso netto.

Copia del cartellino di pesata viene rilasciato al conferente e copia dello stesso viene conservata in archivio per cinque anni, dopo tale periodo i cartellini potranno essere distrutti.

2.4 GESTIONE DATI RELATIVI AI CONFERIMENTI

I dati relativi ai conferimenti sono registrati su supporto informatico mediante specifico software di gestione (fornito dalla impresa Anthea di Roma - riferimento: www.antheanet.it).

I registri di carico e scarico dei rifiuti sono stampati su supporto cartaceo secondo la normativa vigente.

La documentazione accompagnatoria dei rifiuti, i registri di carico e scarico, i formulari di

identificazione del rifiuto, saranno conservati fino a tutta la fase di post chiusura.

L'archivio è conservato nella palazzina uffici in una stanza ad esso dedicata, presso il C.I.G.R.U., i dati dell'anno corrente sono tenuti presso l'ufficio accettazione e pesa.

2.5 SISTEMA ANTINCENDIO

I presidi antincendio, rappresentati da idranti collegati alla rete idrica, sono collocati nel piazzale a servizio dei vari impianti.

Gli estintori portatili sono disposti su quattro punti dell'impianto, rispettivamente:

- vicino alle vasche di raccolta e al sistema di sollevamento del percolato;
- vicino al deposito di carburanti;
- vicino alla zona di stazionamento mezzi per la movimentazione dei rifiuti.

2.6 RICOVERO E SOSTA PER MEZZI DI CANTIERE

Per periodi brevi, a fine giornata, i mezzi di cantiere stazioneranno nei pressi dell'area di lavoro all'interno del periodo recintato.

Per periodi prolungati, stazioneranno nel piazzale desinato a deposito materiale e mezzi di cantiere nella parte sommitale della discarica.

2.7 DEPOSITO CARBURANTI

La cisterna è regolarmente omologata per l'erogazione di carburanti, è alloggiata sopra una vasca di contenimento e scarico di fondo ed è coperta con specifica tettoia.

L'erogazione di carburanti avviene mediante un sistema elettrico e a una tubazione di aspirazione ed avrà una valvola di sicurezza per la chiusura totale.

Il deposito di carburanti, dotato di idonei presidi antincendio, è in regola con la normativa di protezione antincendio.

2.8 STAZIONE METEOROLOGICA

La stazione meteorologica è stata installata sul tetto della palazzina uffici.

Vengono monitorati i dati di piovosità, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, direzione e velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica e radiazione globale.

Il sistema di acquisizione è automatico mediante data logger.

2.9 PERSONALE ADDETTO AL CONTROLLO

L'area dedicata alla prima verifica di conformità e all'accettazione dei rifiuti in ingresso, è utilizzata dal personale che effettua il servizio pesa; tale area è ubicata all'ingresso del C.I.G.R.U., è dotata di servizi igienici.

2.10 SISTEMI DI MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DURANTE LA FASE DI CANTIERE

In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione:

- Verifica, sui mezzi in ingresso, della completa copertura dei carichi, al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;

vista la specifica situazione della viabilità di accesso all'impianto sono previste le seguenti misure:

- Limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate (max 20 Km/h)
- Bagnatura delle strade non pavimentate nei periodi secchi o di particolare intensità del traffico. Sono previsti intervalli tra una bagnatura e l'altra, di circa 2 ore con l'impiego di 0.5 l/m² di acqua. La bagnatura sarà assicurata anche per la strada di accesso alla discarica non pavimentata (strada bianca). L'acqua sarà distribuita tramite autobotti;
- Bagnatura dei cumuli di terre in attesa del loro riutilizzo;
- Manutenzione periodica e aggiuntiva delle strade di accesso al sito e delle strade interne con immediato ripristino di eventuali buche e avvallamenti, al fine di evitare il passaggio dei mezzi su strade dissestate con conseguente sollevamento di polvere e aumento delle emissioni.
- Attività di pianificazione tra il gestore Asite s.r.l.u. e l'impresa esecutrice dei lavori al fine di evitare la concomitanza e la commistione dei mezzi in arrivo al cantiere per l'approvvigionamento dei materiali con i mezzi adibiti alla gestione del complesso impiantistico.
- Attività di pianificazione con l'impresa appaltatrice dei lavori di realizzazione del biodigestore al fine di evitare commistione tra i mezzi di approvvigionamento e di lavoro nel caso di eventuale contemporanea presenza dei due cantieri.

misure previste durante l'effettiva esecuzione dei lavori:

- Limitazione delle attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili;
- Interruzione delle movimentazioni in caso di vento ≥ 5 m/s.
- Spegnimento dei macchinari e delle attrezzature durante le fasi di non attività.
- Nei periodi di siccità e/o di forte vento sarà comunque garantita una umidificazione costante e sufficiente delle zone di lavoro.
- Durante la fase di carico degli autocarri sono previsti sistemi di bagnatura per limitare le emissioni di polvere.
- Tutti i trasporti di materiali pulverulenti avverranno mediante l'utilizzo di autocarri con cassoni chiusi.
- Verifica della manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti).
- irrorazione con acqua dei materiali pulverulenti di pezzatura fine stoccati in cumuli;
- eventuali depositi a scarsa movimentazione saranno coperti con l'ausilio di teli.

3 ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI

3.1 MODALITA' GESTIONALI E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

~~Il Piano di gestione operativa ha l'obiettivo di individuare le attività relative alla gestione della discarica nel pieno rispetto delle normative; oltre alle indicazioni contenute nell'Allegato 2 del Decreto Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., in ordine temporale la penultima disposizione alla quale si fa riferimento è rappresentata dal Decreto del Ministero Dell'Ambiente 27 settembre 2010 e s.m.i. (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 281 del 1 dicembre 2010) recante la definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Infine la gestione avverrà ai sensi del D.Lgs. 121/2020 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)".~~

Il presente capitolo definisce i principi e i criteri per l'ammissibilità dei rifiuti non pericolosi in discarica e costituisce cornice alle successive procedure di accettazione (§ 3.2) e alla verifica del rifiuto già autorizzato (§ 3.3). La gestione è effettuata nel rispetto dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (come sostituito dal D.L. 77/2021, conv. in L. 108/2021, e integrato dal D.Lgs. 213/2022) e del D.Lgs. 36/2003, come modificato dal D.Lgs. 121/2020 (artt. 7-7-sexies e art. 5 comma 4-bis).

La procedura di ammissibilità è articolata in caratterizzazione di base, verifica di conformità e verifica in ingresso, ai sensi dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/2003; campionamento e prove sono eseguiti secondo l'Allegato 6 e le pertinenti norme UNI/CEN (es. UNI 10802, UNI EN 14899, EN 12457).

L'elenco dei rifiuti ammissibili è riportato nell'Allegato 1_Rev. settembre 2025, aggiornato in coerenza con le determinazioni della CdS e il parere ARPAM prot. n. 4330/11.03.2025; la matrice di ammissibilità e calendario 2030 è fornita in Allegato 1A; il modello di Dichiarazione di Non Recuperabilità (DNR) in Allegato 1B.

L'ammissibilità è riconosciuta quando risultano tutte le condizioni seguenti:

- il rifiuto è compreso nell'elenco dei codici EER ammessi di cui all'Allegato 1 (Rev. settembre 2025);
- sussiste la conformità ai limiti dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 (Tabella 5 e Tabella 5-bis per rifiuti non pericolosi);
- è dimostrata la non recuperabilità ai sensi dei §§ 3.3.1-3.3.2 (con DNR – Dichiarazione di Non Recuperabilità ove dovuta), nel rispetto della gerarchia di cui all'art. 179 D.Lgs. 152/2006 e del phase-down ex art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003;
- sono rispettate le eventuali condizioni operative e i pre-trattamenti richiesti (tecnici/gestionali e/o prescrizioni autorizzative del sito).

In generale, **non sono ammessi** i rifiuti espressamente **vietati** dalla normativa vigente e/o dall'atto autorizzativo (a titolo esemplificativo):

- ⇒ rifiuti **liquidi**;
- ⇒ rifiuti **esplosivi, corrosivi, comburenti, infiammabili**;
- ⇒ rifiuti contenenti o contaminati da **PCB, CFC/HCFC**;
- ⇒ rifiuti **infettivi** (sanitari) nei casi previsti dalla normativa sanitaria vigente;
- ⇒ **pneumatici usati**, salvo i casi ammessi (es. triturati/uso costruttivo) secondo normativa vigente;
- ⇒ **materiali ferrosi**, bombole, RAEE, elettrodomestici e beni durevoli;
- ⇒ tutti i rifiuti **che non soddisfano i criteri/limiti di ammissibilità** di cui agli Allegato 4 del D.Lgs. 36/2003;
- ⇒ qualunque rifiuto non ricompreso nell'Allegato 1;
- ⇒ dal 01/01/2030, i rifiuti **idonei al riciclaggio o al recupero** ai sensi dell'art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003, salvo il caso di "miglior risultato ambientale" ex art. 179 D.Lgs. 152/2006.

3.1.1 Gerarchia e calendario di limitazione (art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003)

Dall'Allegato 1 "ELENCO DEI RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA" sono stati stralciati i codici a ingresso altamente improbabile e quelli coperti da filiere di recupero/End-of-Waste; restano i soli codici coerenti con il bacino e con l'orizzonte post-2029.

Nel periodo 2025–2029 (phase-down), i rifiuti potenzialmente recuperabili sono ammissibili solo previa verifica documentata di non recuperabilità (recupero di materia/energia) — mediante DNR, ove dovuta — e, ove previsto, pre-trattamento, ai sensi del D.Lgs. 36/2003 (come modificato dal D.Lgs. 121/2020), con riferimento all'Allegato 5 per la procedura, all'Allegato 6 per campionamento/prove e ai limiti dell'Allegato 4; l'ammissibilità è soggetta a riesame almeno annuale.

A decorrere dal 01/01/2030 è vietato lo smaltimento in discarica dei rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, fatto salvo il caso in cui il collocamento in discarica assicuri il miglior risultato ambientale ai sensi dell'art. 179 D.Lgs. 152/2006 (cfr. art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003).

3.1.2 Criteri di ammissibilità in discarica (condizioni)

L'ammissibilità è subordinata congiuntamente a:

- conformità tecnico-analitica ai limiti di cui all'Allegato 4 del D.Lgs. 36/2003, come modificato dal D.Lgs. 121/2020 (Tab. 5 e 5-bis), con procedura articolata ai sensi dell'Allegato 5 (caratterizzazione di base, verifica di conformità, verifica in ingresso) e campionamento/prove eseguiti secondo l'Allegato 6 e le pertinenti norme UNI/CEN (es. UNI 10802, UNI EN 14899, EN 12457), con verifica dei parametri pertinenti (TOC/DOC, metalli, ecc.);
- prescrizioni specifiche (es. 19 08 05 – fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane), ammissibili previo trattamento (es. disidratazione/stabilizzazione) e nel rispetto dei limiti

dell'Allegato 4 (Tab. 5 e 5-bis), nonché delle condizioni gestionali/autorizzative del sito;

- non recuperabilità ai sensi del § 3.1.1, comprovata da istruttoria tecnica e archiviazione dei dossier tecnico-gestionali per almeno 5 anni;
- condizioni gestionali eventualmente prescritte (confezionamento, limiti quantitativi/temporali, gestione dedicata).

Per ogni rifiuto potenzialmente recuperabile, il Gestore applica inoltre la seguente checklist:

- a) Verifica filiere di recupero/EoW applicabili (norme settoriali, specifiche merceologiche);
- b) Evidenze oggettive di indisponibilità del recupero (dinieghi motivati, limiti qualitativi/merceologici, saturazione capacità, criticità logistiche);
- c) Valutazione comparativa ambiente/impianti (recupero vs discarica) ai sensi dell'art. 179 D.Lgs. 152/2006;
- d) Pre-trattamento ove previsto, con attestazione di conformità.

Al termine della verifica pre-autorizzativa potremmo avere le seguenti casistiche:

- **Rifiuto Ammissibile** - validità massima 12 mesi e condizioni gestionali ordinarie;
- **Rifiuto Ammissibile con condizioni (COND)** - validità massima 12 mesi, con prescrizioni cogenti (es. limiti quantitativi/temporali, pre-trattamenti, confezionamento/gestione dedicata, maggiore frequenza di controlli), obiettivo di riduzione progressiva dei flussi 2025-2029 ai sensi del § 3.1.1 e riesame anticipato su evento (variazioni di processo/composizione; non conformità ripetute; disponibilità di filiera R- (materia/energia) con requisiti soddisfatti; esiti analitici sfavorevoli; aggiornamenti normativi o prescrizioni dell'Autorità);
- **Rifiuto non ammissibile** - mancato rispetto dei criteri/limiti o presenza di alternative di recupero praticabili (art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003).

Per i conferenti esterni l'ammissione avviene mediante autorizzazione al conferimento (§ 3.2); per i rifiuti prodotti da ASITE si applica la validazione interna del profilo analitico (cfr. § 3.2.3.2), con medesimi standard documentali/analitici.

3.1.3 Dichiarazione di Non Recuperabilità (DNR) del produttore

Per i rifiuti **potenzialmente recuperabili** è richiesta la **DNR**, sottoscritta ai sensi degli artt. 46–47 **D.P.R. 445/2000** (con richiamo all'art. 76). La DNR è necessaria ma non sufficiente: resta ferma la verifica del Gestore.

Per i rifiuti prodotti da ASITE, la DNR è redatta dall'unità di produzione e valutata/validata dalla DT nell'ambito della procedura interna (senza emissione di autorizzazione).

Contenuti minimi del fascicolo (DNR/istruttoria di non recuperabilità):

- Codice EER e descrizione; origine/processo produttivo; quantità annue attese e variabilità merceologica.

- Eventuali pre-trattamenti eseguiti/previsti e relativa efficacia (es. disidratazione, stabilizzazione), con evidenze documentali.
- Motivazione tecnica della non idoneità al recupero (materia/energia), con valutazione comparativa ai sensi dell'art. 179 D.Lgs. 152/2006 (gerarchia) e riferimento all'art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003 (phase-down 2025-2029 e divieto dal 01/01/2030 per i rifiuti idonei al riciclo/recupero).
- Esito delle prove e verifica della conformità ai limiti dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 (Tab. 5 e 5-bis); procedura svolta ai sensi dell'Allegato 5 (caratterizzazione di base, verifica di conformità, verifica in ingresso); campionamento e prove secondo Allegato 6 e pertinenti norme UNI/CEN (es. UNI 10802, UNI EN 14899, EN 12457).
- Validità: 12 mesi con riesame almeno annuale e comunque anticipato in caso di variazioni di processo/composizione, non conformità, disponibilità di filiere di recupero/End-of-Waste, aggiornamenti normativi/prescrittivi.
- Allegati probatori: rapporti di prova accreditati; dinieghi motivati/non disponibilità di impianti di recupero; verifica del rispetto/insussistenza dei criteri End-of-Waste; SDS/schede tecniche; altra documentazione utile alla tracciabilità istruttoria.

3.2 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI

3.2.1 Soggetti ammessi a conferire

Sono ammessi al conferimento dei rifiuti all'interno del C.I.G.R.U. i seguenti soggetti:

- a) Comuni, Aziende municipalizzate, società pubbliche o ad economia mista.
- b) Imprese autorizzate alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani che effettuano attività di gestione rifiuti per conto dei comuni autorizzati al trattamento presso il CIGRU. Tali imprese, devono essere iscritte all'Albo Gestori Rifiuti ed i loro mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti; copia delle predette autorizzazioni dovrà essere tenuta presso i nostri uffici ubicati all'interno del CIGRU.
- c) Produttori o detentori dei rifiuti speciali non pericolosi purché il trasporto avvenga con proprio automezzo autorizzato; tali soggetti devono esibire all'atto del conferimento il "Formulario di Identificazione del Rifiuto" (FIR). Nel caso in cui il rifiuto sia prodotto da operazioni di trattamento e/o cernita di rifiuti ed allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti il conferente dovrà presentare anche l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti rilasciata dalle autorità competenti sul territorio e copia di tali autorizzazioni dovrà essere tenuta presso i nostri uffici ubicati all'interno del CIGRU.
- d) Imprese autorizzate alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi che operano per conto di terzi; tali soggetti devono esibire all'atto del conferimento il "Formulario di Identificazione del Rifiuto" (FIR).
- e) L'autorità sanitaria per lo smaltimento di carcasse animali occasionali e per gli altri casi previsti dalla normativa.
- f) L'Autorità giudiziaria per lo smaltimento dei corpi di reato, materiali sequestrati ed in tutti i casi previsti dalla legge.

- g) Tutti i soggetti autorizzati in seguito ad ordinanze emesse dalle autorità competenti sul territorio.
- h) ASITE – rifiuti prodotti internamente (provenienti dagli impianti/attività del C.I.G.R.U.). Quando FERMO ASITE s.r.l.u. conferisce in discarica rifiuti di propria produzione, si applicano integralmente le procedure di pre-accettazione/accettazione e di verifica di ammissibilità di cui ai §§ 3.2 e 3.3 (verifiche documentali/analitiche svolte ai sensi del D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs. 121/2020). Per tali flussi non è prevista l'emissione dell'"autorizzazione al conferimento", fermo restando il controllo di conformità da parte della DT e la separazione delle funzioni tra unità di produzione del rifiuto e struttura di controllo, nonché il rispetto delle condizioni gestionali/autorizzative del sito e il riesame almeno annuale dell'ammissibilità.

3.2.2 Automezzi abilitati all'accesso al C.I.G.R.U.

Tutti gli automezzi adibiti al trasporto rifiuti dovranno essere provvisti di idonei sistemi per evitare la dispersione eolica di carta, plastica e parti leggere.

Tutti gli automezzi dovranno essere dotati di sistemi atti ad impedire le perdite accidentali o la fuoriuscita dei liquami.

I mezzi adibiti al trasporto di rifiuti dovranno essere regolarmente autorizzati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; quelli non autorizzati non potranno effettuare lo scarico.

Possono accedere agli impianti solo gli automezzi preventivamente autorizzati dal soggetto gestore FERMO ASITE s.r.l.u. e dovranno rispettare scrupolosamente le modalità di conferimento (giorni ed orari di accesso, pesatura, segnaletica interna, luoghi di stazionamento) riportati nel documento CONDIZIONI DI CONFERIMENTO.

Durante l'accesso al punto di scarico, i conducenti degli automezzi dovranno rispettare la segnaletica e tutte le indicazioni che vengono loro impartite dall'addetto all'impianto.

Il mancato rispetto delle norme interne, ovvero di tutto quanto può compromettere la buona gestione degli impianti, può comportare la sospensione dell'operazione di smaltimento, con l'addebito di tutte le spese derivanti da eventuali danni diretti e/o indiretti.

3.2.3 Documenti necessari al conferimento

I rifiuti in ingresso al CIGRU per essere ammessi all'interno dell'impianto devono essere accompagnati dai seguenti documenti.

- a) Copia della autorizzazione al conferimento dei rifiuti rilasciata dalla ASITE, in corso di validità e completa di ogni suo allegato.

Le imprese che effettuano il servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani indifferenziati non necessitano di Autorizzazione al conferimento in quanto possono accedere al C.I.G.R.U secondo le modalità previste dal Piano Regionale Gestione Rifiuti.

- b) Copia delle autorizzazioni del trasportatore rilasciate dall'Albo Nazionale.

- c) Dove previsto, il Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR), redatto in quattro esemplari, che deve essere datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore, secondo quanto previsto dal D. L.vo n. 152 del 2006 e s.m.i.

3.2.3.1 Rilascio autorizzazione al conferimento

L'ammissione degli utenti alla fruizione delle prestazioni inerenti ai servizi del C.I.G.R.U. è disposta dalla Società FERMO ASITE s.u.r.l.; in taluni casi potrà essere concordata la sottoscrizione di un contratto.

L'esigenza di conferimento di rifiuti da parte di un cliente può essere manifestata esclusivamente attraverso la predisposizione iniziale del documento RICHIESTA CONFERIMENTO RIFIUTI nel quale devono essere indicati:

- ☞ dati del richiedente ed estremi dell'eventuale autorizzazione per l'attività di trattamento dei rifiuti;
- ☞ dati identificativi del trasportatore e dell'eventuale intermediario;
- ☞ tipo di mezzi, targa ed estremi autorizzativi per la raccolta e trasporto dei rifiuti.

Il documento deve essere compilato dal richiedente in ogni sua parte e successivamente trasmesso agli uffici del CIGRU.

Il DT dopo aver analizzato le informazioni riportate nella richiesta di conferimento) e i documenti ad essa allegati (certificato di caratterizzazione dei rifiuti e certificato di analisi dove previsti, autorizzazioni, ecc.), valuta la fattibilità del conferimento e richiede eventuali integrazioni della documentazione mancante.

Nel dettaglio, ai fini del rilascio dell'autorizzazione al conferimento in discarica dei rifiuti sono necessari:

- la caratterizzazione di base del rifiuto, formulata secondo i requisiti fondamentali riportati nell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/2003 (art. 7-bis), come modificato dal D.Lgs. 121/2020 D.Lgs. 121/2020 nell'Allegato 1, punto 2, del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.;
- il certificato di analisi del rifiuto, redatto in riferimento al D.Lgs. 36/2003 (come modificato dal D.Lgs. 121/2020) del 3 Settembre 2020 quanto riportato nell'Allegato 3, del D.M. 27/09/2010 e s.m.i., rilasciato in data non antecedente a sei mesi prima della richiesta di conferimento stesso e riportante in modo chiaro ed inequivocabile le seguenti informazioni:
 - ☞ codice EER attribuito al rifiuto,
 - ☞ la classificazione del rifiuto come "Speciale non pericoloso",
 - ☞ l'ammissibilità del rifiuto in "Discariche per rifiuti non pericolosi",
 - ☞ i seguenti riferimenti normativi: D.Lgs. 36/2003 (come modificato dal D.Lgs. 121/2020), D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i.
- Per i codici potenzialmente recuperabili ai sensi del §3.1.3, deve essere allegata la Dichiarazione di Non Recuperabilità (DNR) del produttore, redatta secondo l'Allegato 1B, con validità 12 mesi, fermo restando il riesame anticipato in caso di variazioni di processo/composizione, non conformità, disponibilità di recupero/End-of-Waste, o aggiornamenti prescrittivi.

Il procedimento si conclude con il rilascio dell'autorizzazione al conferimento per un periodo limitato (generalmente 12 mesi a partire dalla data riportata nel certificato di analisi o nel certificato di caratterizzazione rifiuti) e l'avvio della programmazione dei conferimenti.

L'autorizzazione al conferimento costituisce accettazione delle norme e delle condizioni stabilite nel presente piano di gestione, riepilogate anche nel documento CONDIZIONI DI CONFERIMENTO. Per ulteriori conferimenti successivi alla data di scadenza dell'autorizzazione o in caso di modifiche alle caratteristiche del rifiuto, il conferente deve provvedere a richiedere una nuova autorizzazione.

3.2.3.2 Situazioni particolari

Al di là delle autorizzazioni rilasciate ai clienti, esistono una serie di categorie particolari di rifiuti per i quali non è possibile rilasciare autorizzazione preventiva o per i quali sussiste l'obbligo da parte di autorità superiori di smaltimento anche in assenza di autorizzazione.

Nei casi in cui lo smaltimento dei rifiuti sia disposto per ordine della competente autorità, la fruizione delle prestazioni inerenti al servizio sarà determinata caso per caso ed è subordinata all'accettazione delle norme cogenti e contrattuali da parte del conferente, la mancata accettazione implica la rinuncia ad avvalersi delle prestazioni erogate dal C.I.G.R.U.

Per i rifiuti prodotti da ASITE non si emette l'"autorizzazione al conferimento"; l'ammissione operativa avviene previo completamento delle verifiche documentali/analitiche previste dai §§ 3.2–3.3 ai sensi del D.Lgs. 36/2003, come modificato dal D.Lgs. 121/2020, con registrazione interna del profilo analitico validato (data del rapporto prove/estremi del laboratorio) e riesame periodico in caso di modifiche del processo/composizione o, in assenza di variazioni, con cadenza annuale. Ove il rifiuto sia potenzialmente recuperabile, si acquisisce la DNR – Dichiarazione di Non Recuperabilità ai sensi dei §§ 3.3.1–3.3.2 (cfr. § 3.2.3.2 per la validazione interna).

3.2.4 Modalità per il conferimento dei rifiuti

La fase operativa di controllo in accettazione si esplica attraverso tre momenti distinti e ben definiti:

- Pre-accettazione del rifiuto presso l'ufficio Pesa-Accettazione;
- Accettazione del rifiuto presso impianto;
- Evidenza dell'accettazione presso l'ufficio Pesa-Accettazione.

3.2.4.1 Pre-accettazione

In questa fase l'addetto dell'ufficio Pesa-Accettazione effettua la verifica amministrativa dei seguenti documenti:

- autorizzazione al conferimento rilasciata da DT (Direttore Tecnico);
- autorizzazione al trasporto dei rifiuti rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le ditte che svolgono il servizio conto terzi o conto proprio;
- eventuali documenti di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione del rifiuto di cui all'art. 193 del D. Lgs n. 152 del 2006 o documento equivalente);
- per le imprese che effettuano il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, convenzione con il Comune produttore del rifiuto.

La suddetta documentazione dovrà essere sempre a bordo degli automezzi autorizzati al conferimento e dovrà essere esibita all'Ufficio Pesa-Accettazione del C.I.G.R.U. da parte del conferente, detentore del rifiuto e/o dei suoi incaricati in grado di effettuare il trasporto, prima dello scarico dei rifiuti e di ogni altra attività accessoria ed inerente alle operazioni di trattamento.

Il Formulario di Identificazione del Rifiuto, laddove previsto, dovrà essere compilato in ogni sua parte e la firma dello stesso costituisce atto di responsabilità del conferente. Esso costituisce attestazione di rispondenza tra rifiuto dichiarato nel formulario e rifiuto trasportato, costituisce, altresì, attestazione che il rifiuto risulta conforme con quanto dichiarato nella richiesta di conferimento.

L'addetto dell'Ufficio Pesa-Accettazione identifica e registra la targa dell'automezzo, il codice CER del rifiuto ed effettua materialmente l'operazione di prima pesatura mediante un sistema di pesatura elettronico. L'operazione di prima pesatura di fatto consiste nell'emissione, mediante stampa, del cartellino di pesatura riportante il numero progressivo di identificazione del mezzo e il peso lordo (peso del mezzo + peso del rifiuto).

In base alle disposizioni di gestione del C.I.G.R.U. all'autista vengono date indicazioni sul percorso da effettuare per raggiungere l'impianto di destinazione.

3.2.4.2 Accettazione del rifiuto

Questa fase prevede l'ispezione visiva dei rifiuti conferiti in discarica durante lo scarico.

Il luogo specifico dello scarico è indicato all'autista del mezzo, in base alla segnaletica sul posto e alle specifiche disposizioni impartite dall'addetto all'impianto.

Durante lo scarico, l'addetto al controllo verifica la natura del rifiuto e la rispondenza dello stesso alle informazioni riportate sul cartellino di pesatura. In questa fase, se l'addetto evidenzia delle anomalie legate al tipo di rifiuto, invita l'autista ad interrompere le operazioni di scarico ed effettua un controllo più accurato dei prodotti scaricati per accertare l'esatta natura e identificazione degli stessi.

Da questa analisi l'addetto, previa autorizzazione del Direttore Tecnico (DT), può decidere se accettare o no i rifiuti conferiti presso l'impianto.

La regolarità dello scarico del rifiuto comporta per l'addetto l'avvio del mezzo alla fase di seconda pesatura che di fatto evidenzia la conclusione dell'iter di accettazione.

3.2.4.3 Evidenza dell'accettazione del rifiuto

Questa fase viene eseguita solo in caso di riscontro di conformità.

L'evidenza dell'accettazione del rifiuto viene fornita mediante:

- 1) la stampa della seconda pesata, ovvero la rilevazione del peso del mezzo dopo lo scarico e automatico calcolo del peso netto del rifiuto conferito;
- 2) la compilazione manuale delle parti rimanenti nel cartellino di pesatura;
- 3) la compilazione dell'eventuale Formulario di Identificazione del Rifiuto nella parte riservata al destinatario o di altri documenti che accompagnano il rifiuto (DDT); la firma sul cartellino di pesatura e sul Formulario di Identificazione del Rifiuto, ove previsto, chiude la fase del conferimento, con esito positivo;
- 4) restituzione della 2° e 3° copia del cartellino di pesatura e della 3° e 4° copia dell'eventuale FIR o di altra documentazione a corredo;
- 5) archiviazione presso l'ufficio Pesa-Accettazione.

3.2.4.4 Mancata accettazione del rifiuto

I controlli esercitati dal DT, o suo delegato/incaricato, qualora evidenzino il rilievo di non conformità, comportano, l'interruzione delle operazioni di conferimento e il respingimento intero o parziale del carico.

Il responsabile provvederà ad informare il produttore motivando la mancata accettazione del rifiuto; qualora si tratti di mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ne verrà data comunicazione all'Autorità Competente.

La società FERMO A.S.I.T.E., in tali circostanze, si riserva la possibilità di sospendere immediatamente il servizio e di revocare l'autorizzazione allo smaltimento.

In ogni caso, a copertura di qualsivoglia eventuale danno derivante da false certificazioni e/o dichiarazioni, analisi ed attestazioni o dal ritrovamento, in qualsiasi carico destinato allo smaltimento di sostanze non rientranti nella tipologia di rifiuti ammessi allo smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi, le ditte conferenti dovranno effettuare un bonifico bancario su apposito conto corrente intestato alla FERMO A.S.I.T.E. o presentare una fideiussione rilasciata da una primaria compagnia di assicurazione che dovrà essere sottoposta al giudizio insindacabile della FERMO A.S.I.T.E.

Nei casi di rifiuto non conforme, il soggetto conferente, detentore del rifiuto, è ritenuto direttamente responsabile per i danni diretti e/o indiretti alla Società FERMO A.S.I.T.E., al personale, ai mezzi, alle cose costituenti la discarica, o a terzi, derivanti dal deposito di rifiuti non consentiti. A tale riguardo, il conferente si impegna a tenere la Società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.u. sollevata ed indenne da ogni responsabilità e/o danno, di fronte ad ogni persona fisica od identità giuridico amministrativa.

In caso di difficoltà od impossibilità di fruire della discarica in oggetto, per qualsiasi motivo, dovuto a cause di forza maggiore, condizioni meteorologiche particolarmente gravose e difficile ed, in ogni modo, non dipendente dalla volontà della Società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.u., questa ha il diritto di sospendere o cessare le prestazioni inerenti il servizio di discarica, senza necessità di preavviso o di disdetta, il conferente, detentore del rifiuto, per questo non potrà pretendere risarcimento alcuno per danni.

In caso di modifiche o integrazioni della legislazione in materia di rifiuti, la Società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l.u. può altresì sospendere o cessare le prestazioni inerenti il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi, senza la necessità di preavviso, nel caso in cui il conferente non rispettasse termini del pagamento, fatti in ogni modo salvi il recupero delle somme rimaste scoperte e l'applicazione degli interessi di mora al tasso corrente.

Nel caso di danni diretti e/o indiretti a persone e/o cose di proprietà del Conferente e/o di terzi che potessero verificarsi durante la permanenza in discarica del Conferente e/o di terzi da esso autorizzati, la Società FERMO ASITE a.u.r.l. declina ogni responsabilità ed il Conferente, detentore del rifiuto è obbligato a tenere la stessa sollevata ed indenne. Questo è valido, inoltre, nelle operazioni di traino degli automezzi o di altre prestazioni che si rendessero necessarie all'atto del conferimento all'interno della discarica.

Il conferente, detentore del rifiuto, è tenuto a rispettare le regole di conferimento e di transito sulle strade interne, sui piazzali e aree di scarramento ed a quanto segnalato. Eventuali danni causati per mancanza di rispetto delle regole, disattenzione e/o inadempienza, verranno

addebitati al Conferente stesso, al costo delle eventuali riparazioni e del danno cagionato per eventuali interruzioni del servizio o lavori di ripristino.

3.2.5 RegISTRAZIONI

Presso l'ufficio Pesa-Acettazione si annotano, nel registro di carico e scarico dei rifiuti, tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti conferiti, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore, secondo le modalità previste dall'articolo 190, comma 1, lettera d) e comma 2, del D. L.vo n. 152 del 2006 e s.m.i.

3.3 VERIFICA DELL'AMMISSIBILITA' DEL RIFIUTO IN DISCARICA

~~Sono ammessi a smaltimento in discarica i rifiuti corrispondenti ai Codici CER contenuti nell'ALLEGATO 1.~~

~~Si sottolinea che l'elenco proposto riprende la classificazione dei rifiuti di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e costituisce un aggiornamento dell'elenco attualmente autorizzato e contenuto nell'Allegato C dell'AIA vigente.~~

~~Tale aggiornamento è stato ritenuto necessario in forza dell'evoluzione della normativa sullo smaltimento dei rifiuti e la conseguente realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani: la discarica ha cambiato quindi il suo ruolo originario di area destinata al ricevimento di rifiuti urbani tal quali, e ad oggi viene classificata come discarica per rifiuti non pericolosi.~~

~~In via generale i rifiuti di cui sopra sono ammessi in discarica se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per le "discariche per rifiuti non pericolosi" secondo quanto stabilito dalla legge e come di seguito ulteriormente definito.~~

~~Per accertare l'ammissibilità dei rifiuti sono impiegati i metodi di campionamento ed analisi stabiliti dalla normativa e con le procedure operative di seguito definite.~~

La presente sezione definisce criteri ed esiti della verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/2003, come modificato dal D.Lgs. 121/2020 (artt. 7-7-sexies), nel rispetto della gerarchia di cui all'art. 179 D.Lgs. 152/2006 e del phase-down ex art. 5 comma 4-bis D.Lgs. 36/2003 (divieto dal 01/01/2030 per i rifiuti idonei a riciclo/recupero, salva la motivazione di "miglior risultato ambientale" ai sensi dell'art. 179 D.Lgs. 152/2006).

Per la procedura operativa e la documentazione si rinvia ai §§ 3.3.1-3.3.2 e § 3.2; per i rifiuti prodotti da ASITE valgono le Disposizioni di § 3.2.3.2 (validazione interna del profilo analitico in luogo dell'autorizzazione).

Il rifiuto è ammissibile se:

- è contenuto nell'elenco dei codici EER di cui Allegato 1 (Rev. settembre 2025);
- è conforme ai limiti dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 (Tab. 5 e 5-bis), con procedura articolata in caratterizzazione di base, verifica di conformità e verifica in ingresso ai sensi dell'Allegato 5; campionamento e prove sono eseguiti secondo l'Allegato 6 e le pertinenti norme UNI/CEN (ad es. UNI 10802, UNI EN 14899, EN 12457);

- risulta non recuperabile secondo § 3.3.1–3.3.2 (inclusa, ove dovuta, la DNR - Dichiarazione di Non Recuperabilità);
- rispetta eventuali condizioni operative imposte (pretrattamenti, gestione dedicata, prescrizioni impiantistiche/autorizzative).

Eventuali deroghe all'ammissione seguono l'Allegato 7 e le pertinenti disposizioni del D.Lgs. 36/2003.

3.3.1 Verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica

La verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica è eseguita su un campione rappresentativo del carico del rifiuto, prelevato e preparato secondo gli Allegati 5 e 6 al D.Lgs. 36/2003, come modificati dal D.Lgs. 121/2020, e nel rispetto delle pertinenti norme UNI/CEN; in particolare UNI 10802 e UNI EN 14899 per il campionamento/preparazione del campione e serie EN 12457 per le prove di eluizione, ove applicabili. ~~con le modalità previste dagli All. 5 e 6 del D. Lgs. 121/2020 del D.M. 27/09/2010.~~ In attesa del risultato analitico, il carico su cui viene eseguita la verifica dovrà essere stoccato all'interno di un cassone stagno e coperto, adeguatamente identificato, posizionato in una piazzola dedicata, lontana dalle zone di abbancamento in modo da non interferire con le normali operazioni di carico e scarico, e accettato con riserva.

Per l'esatta ubicazione dell'area destinata all'accantonamento del rifiuto si rimanda alla planimetria allegata (*cfr. Allegato 2*).

Ogni volta in cui il DT stabilisca che un rifiuto debba essere accantonato per accertamenti analitici che abbiano durata superiore alle 24 ore, ne dovrà essere fatta annotazione sull'apposita sezione del formulario di identificazione del rifiuto: "Carico accettato con riserva in attesa di verifica analitica"; in questo caso tutte le copie del formulario verranno trattenute presso l'ufficio Pesa-Amministrazione in attesa del risultato della verifica analitica.

I tecnici di laboratorio compileranno il verbale di campionamento e lo faranno sottoscrivere sia al conducente del mezzo, affinché venga informato il soggetto titolare dell'autorizzazione, che all'addetto dell'ufficio Pesa-Accettazione, in qualità di delegato del DT.

Contestualmente al campione per la verifica di conformità interna, si provvederà a prelevarne un secondo che sarà conservato, per almeno due mesi, a disposizione dell'autorità competente per eventuali ispezioni o verifiche analitiche.

Le operazioni di controllo saranno addebitate al conferente come riportato nelle condizioni di conferimento; questa modalità di verifica dovrà essere eseguita almeno una volta all'anno su ogni tipologia di rifiuto smaltita.

Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, il carico verrà accettato e smaltito in via definitiva.

In questo caso sullo spazio delle annotazioni del formulario verrà riportato quanto segue: "il rifiuto risulta conforme come da certificato analitico n.... del allegato e messo in dimora in data"; l'addetto all'ufficio pesa potrà quindi procedere alla registrazione del rifiuto sull'apposito registro di carico-scarico.

Qualora la verifica analitica non risultasse positiva, il carico sarà respinto e restituito al produttore, dandone opportuna comunicazione al soggetto conferente e all'autorità competente secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii..

L'addetto all'ufficio pesa dovrà barrare la corrispondente casella *"Respinto per le seguenti motivazioni"*, annotando il fatto sul formulario di accompagnamento del rifiuto.

In questo caso il DT valuterà l'opportunità di sospendere il servizio e di revocare l'autorizzazione al conferimento.

3.3.2 Verifica analitica del rifiuto presso il produttore

La verifica analitica del rifiuto viene eseguita direttamente dal produttore sul lotto di smaltimento omologato dallo stesso. Il gestore commissiona al laboratorio accreditato un sopralluogo presso l'impianto di produzione da parte di tecnici addetti al campionamento che, accompagnati dal responsabile/addetto impianto, preleveranno n. 2 aliquote.

Le operazioni di campionamento dovranno essere esplicitamente eseguite sui rifiuti in deposito temporaneo presso il detentore, cioè su quei rifiuti che saranno oggetto del primo conferimento, e rispecchiare la composizione media del rifiuto oggetto del contratto di conferimento.

I tecnici di laboratorio compileranno il verbale di campionamento, lo faranno sottoscrivere al produttore del rifiuto e si tratterà n. 1 aliquota che consegnerà al laboratorio per l'analisi chimica, mentre la seconda aliquota verrà consegnata al gestore dell'impianto per la sua conservazione.

Nel caso in cui la verifica risultasse positiva, si proseguirà con il conferimento del rifiuto, in caso contrario i conferimenti saranno sospesi in attesa che venga predisposto e omologato un nuovo lotto di smaltimento, oppure sarà interrotto o non sottoscritto il rapporto tra le parti.

Questa modalità di verifica potrà essere utilizzata dal gestore, a sua discrezione, in aggiunta a quella eseguita, almeno una volta l'anno, sul carico conferito in discarica.

4 MODALITA' DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO

4.1 GENERALITA'

La gestione dell'impianto viene effettuata nel rispetto delle condizioni di seguito esposte:

1. in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito deve essere evitata ogni interferenza con punti di approvvigionamento di acque destinate ad uso potabile e con l'alveo di piena dei laghi, fiumi, torrenti;
2. devono essere evitati rischi di frane o cedimenti delle pareti e del fondo della discarica, nonché rischi di spostamenti e deformazioni delle opere idrauliche per il drenaggio delle acque meteoriche;
3. il percolato non deve produrre inquinamento delle acque superficiali e delle falde idriche sotterranee;
4. i rifiuti abbancati devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e del vento;
5. gli impianti devono essere condotti con modalità e mezzi tecnici tali da evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto, a tal fine occorre:
 - a) limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici;
 - b) procedere per strati sovrapposti e compattati;
 - c) provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. Le prestazioni di base richieste al materiale di copertura sono le seguenti:
 - evitare la dispersione dei rifiuti e del materiale stesso di copertura a causa del vento;
 - ridurre il richiamo di animali;
 - possedere caratteristiche di incombustibilità e di non deteriorabilità e putrescibilità;
 - possedere idonee caratteristiche di assorbimento degli odori e di permeabilità.
6. qualora venisse utilizzata, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, la frazione organica stabilizzata (FOS) prodotta dall'impianto tecnologico di selezione e compostaggio annesso alla discarica, la stessa dovrà possedere caratteristiche di stabilità, di umidità e di maturità garantite da un processo di biostabilizzazione atto a ridurre in maniera idonea l'attività biologica del materiale.
7. la frazione organica stabilizzata (FOS) va miscelata con inerti adatti per essere utilizzata come copertura dei rifiuti in discarica, ed essere in grado di ottemperare alle seguenti prestazioni:
 - evitare la dispersione di materiali leggeri a causa del vento;
 - ridurre il richiamo di animali;
 - ridurre dell'infiltrazione delle acque meteoriche;
 - essere incombustibile;
 - offrire sufficienti garanzie al transito dei mezzi pesanti.

8. l'impianto deve essere provvisto di una recinzione di altezza non inferiore a 200 cm, aggettante all'esterno ed essere oggetto di costanti verifiche, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e agli animali;
9. presenza di un camminamento esterno alla discarica accessibile costantemente;
10. consentire l'accesso all'impianto alle sole persone autorizzate e dotate di equipaggiamento di protezione ai sensi di legge nonché a mezzi di trasporto idonei;
11. l'impianto deve essere dotato di opportuno sistema e mezzo antincendio di rapido impiego;
12. il personale impiegato nell'impianto deve essere istruito per l'attivazione di quanto previsto nel Piano di Emergenza.

4.2 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI E FRUIZIONE DEGLI SPAZI

I mezzi trasportano rifiuti dalla zona di accettazione alle zone di scarico, la viabilità è regolata in modo che due o più automezzi, possono accedere contemporaneamente mediante la strada di servizio interna alla zona di scarico.

Nel caso di condizioni meteorologiche particolarmente gravose e/o afflusso contemporaneo di più mezzi nella zona di accettazione si opera nel modo seguente: il primo mezzo accede alla zona di scarico, di seguito il secondo mezzo procede fino alla piazzola adiacente, qui aspetta il ritorno del primo mezzo dalla zona di scarico per avviarsi lui stesso alla zona di scarico.

Le operazioni di rimozione dei teli di protezione e copertura dei rifiuti dei mezzi va effettuata nel piazzale antistante la zona di scarico, qualora le condizioni meteorologiche non lo consentisse potrà essere effettuata negli spazi asfaltati adiacenti all'ufficio accettazione avendo cura di non disperdere rifiuto e parti leggere nel piazzale. L'accesso ad eventuali mezzi di soccorso dovrà comunque essere sempre garantito.

Gli autisti degli automezzi ammessi al conferimento, devono attenersi alla segnaletica presente in sito sia in termini di sensi di circolazione sia di sistemi di sicurezza da adottare per lo scarico e per la salvaguardia dai rischi presenti nell'impianto individuati dal piano di sicurezza.

4.3 NORME DI SICUREZZA

Il personale che si presenta all'accettazione rifiuti presso il C.I.G.R.U., deve essere informato, prima dell'accesso allo scarico, delle norme di sicurezza, dei rischi e delle norme di comportamento da tenere secondo quanto previsto nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze lavorative (DUVRI), ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La ditta e/o il conducente e/o operatore deve firmare una dichiarazione dalla quale risulta che è stato correttamente informato dei rischi a cui è esposto durante l'effettuazione delle manovre di carico/scarico, transito, stazionamento, nei piazzali degli impianti e delle relative norme e procedure di sicurezza da seguire.

4.3.1 Modalità di accesso al C.I.G.R.U.

Negli impianti del C.I.G.R.U. è severamente vietato l'accesso alle persone non autorizzate.

Si intendono non autorizzati coloro che non debbano effettuare a titolo qualificato (contrattuale o

per autorizzazione dell'azienda e dei suoi rappresentanti) lavori per cui necessiti l'ingresso di persone, mezzi e materiali all'interno del sito aziendale.

Tutti coloro che a vario titolo entrano negli impianti del C.I.G.R.U. devono osservare una condotta di particolare diligenza e prudenza, le prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza riportate nel DUVRI, quelle impartite dai rispettivi responsabili e quelle riportate sui cartelli antinfortunistici.

Tutti coloro che a vario titolo entrano negli impianti sono edotti con la presa visione della presente dei seguenti pericoli:

- esposizione ad agenti biologici;
- esposizione inalatoria a sostanze pericolose;
- incendio;
- esplosione (impianto biogas);
- presenza di macchinari per il trattamento rifiuti e macchine movimentazione merci;
- investimento di pedoni per la circolazione di mezzi;
- esposizione a rumore nelle aree segnalate;
- scivolamento.

I capo impianti e i capo turno del C.I.G.R.U. verificano che non si avvicinino alla zona di scarico e lavorazione persone non specificatamente addette e in generale provvedono a verificare che non si sviluppino situazioni di pericolo anche in relazione alla tipologia di materiale conferito.

Tutti coloro che a vario titolo entrano nell'area degli impianti devono tenere particolare attenzione alle manovre di retromarcia in prossimità dell'impianto di trattamento e nella logistica di scarico.

Devono scrupolosamente seguire i percorsi stabiliti e le indicazioni date, di volta in volta dai responsabili e addetti del C.I.G.R.U.; devono scaricare solo quando sono sicuri che non vi sono presenze di operatori nel raggio di azione del mezzo e solo dopo aver ricevuto l'assenso dall'addetto dell'impianto preposto.

4.3.1.1 Obblighi e responsabilità

Le persone autorizzate all'ingresso presso gli impianti del C.I.G.R.U. devono rispettare i seguenti obblighi:

- è fatto obbligo di fermarsi all'Ufficio pesa per l'identificazione prima di accedere nelle aree di pertinenza;
- è vietato fumare nelle aree con indicazioni di divieto;
- è fatto obbligo - in caso di allarme - di avvicinarsi al punto di raccolta sito presso l'ingresso del C.I.G.R.U., lasciando libere le vie di comunicazione interne, e seguire le disposizioni dei responsabili addetti ai servizi senza prendere alcuna iniziativa personale che possa ostacolare le attività di soccorsi e emergenza.

Chi opera o entra a vario titolo presso gli impianti del C.I.G.R.U. deve inoltre:

- utilizzare idonei strumenti protettivi (elmetti, occhiali, ecc. ...) dove vi sia pericolo di caduta accidentale di materiale o proiezione di oggetti;
- utilizzare idonee calzature antinfortunistiche;
- mai effettuare operazioni azzardate, di intralcio, di pericolo per se e per gli altri;
- richiedere istruzioni agli addetti degli impianti.

Chi opera o entra a vario titolo presso gli impianti deve inoltre fare particolare attenzione a:

- salire e scendere dagli automezzi;
- evitare qualsiasi operazione che possa causare spandimenti di sostanze sul suolo. Nel caso ciò avvenisse, occorre segnalare agli addetti sul posto l'accaduto, ed intervenire immediatamente al fine di evitare rischi di contaminazione; verificare l'assenza di persone, automezzi, nel raggio di azione della macchina.

4.3.1.2 Divieti

Non effettuare le seguenti operazioni:

- spargimento di sostanze grasse ed oleose sui pavimenti. Nel caso ciò avvenisse, occorre segnalare agli addetti sul posto l'accaduto, ed intervenire immediatamente al fine di evitare rischi di scivolamento;
- togliere e/o sorpassare le barriere che inibiscono passaggi pericolosi;
- lasciare aperti e non protetti cunicoli o botole, buche e scavi;
- rimuovere protezioni e dispositivi di sicurezza;
- entrare nelle aree vietate dalla cartellonistica.

All'interno delle aree coperte dell'impianto l'accesso è riservato esclusivamente agli operatori del C.I.G.R.U. o personale autorizzato.

4.3.1.3 Viabilità

Rispettare inoltre le seguenti prescrizioni relative ad aspetti specifici:

- moderare la velocità degli automezzi all'interno dell'impianto e nell'immediata vicinanza dello stesso. La circolazione deve avvenire a velocità ridottissima (a passo d'uomo nelle aree di manovra per scarico/carico, pesatura);
- seguire i percorsi stabiliti e le indicazioni fornite, di volta in volta, dai responsabili addetti ai servizi e dagli addetti agli impianti;
- è fatto obbligo di scendere dal mezzo esclusivamente per necessità di servizio lasciando comunque il mezzo in condizioni di sicurezza;
- è fatto obbligo di rispetto assoluto delle norme di prudenza;
- è fatto obbligo di rispetto assoluto della viabilità indicata;
- non vanno usati percorsi al di fuori di quelli prescritti;
- non vanno prese scorciatoie attraversando zone non adibite alla viabilità;
- non devono essere ammessi nelle aree dell'impianto i mezzi non efficienti con perdite di oli, carburanti e/o materiali/rifiuti trasportati;
- spegnere il motore in caso di sosta;
- i veicoli in sosta non devono intralciare la circolazione.

4.3.1.4 Emergenza ed antincendio

Chiunque rilevi una situazione di pericolo, emergenza o infortunio deve immediatamente:

- segnalare ai responsabili e addetti dell'impianto l'emergenza;
- avvertire le altre persone presenti;
- non intralciare con la propria opera l'intervento delle squadre di emergenza e soccorsi;
- allontanarsi dal luogo di pericolo e dirigersi verso il punto di raccolta sito presso l'ingresso del C.I.G.R.U.

4.4 CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA

Paragrafo soppresso. Per criteri e codici ammissibili si rinvia al § 3.1 e agli Allegati 1 (Rev. settembre 2025), 1A e 1B del presente PGO.

~~Il D.L. 77/2021 ha disposto (a far data dal 1/6/2021) una nuova integrale sostituzione dell'allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 213/2022 in vigore dal 16 giugno 2023, e ha infine reintrodotto la citata Parte Introduttiva dell'allegato D.~~

~~I rifiuti ammissibili in discarica sono desunti dall'elenco aggiornato dei codici EER al Decreto Legge 77/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108 (Gazzetta Ufficiale).~~

~~Dal 1° giugno 2015 si applica il nuovo elenco europeo dei rifiuti, contenuto nella decisione 2014/955/Ue. Il provvedimento, pubblicato sulla Guue del 30/12/2014, sostituisce l'allegato della decisione 2000/532/Ce e contiene i riferimenti al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione delle sostanze e delle miscele.~~

~~L'elenco dei rifiuti non pericolosi ammessi in discarica, desunto dal nuovo elenco aggiornato dalla decisione Ue sopra citata, è riportato nell'Allegato 1 al presente documento: "Elenco dei rifiuti ammessi in discarica".~~

~~In generale, non sono ammessi in discarica:~~

- ~~⇒ rifiuti liquidi;~~
- ~~⇒ rifiuti esplosivi, corrosivi~~
- ~~⇒ rifiuti comburenti~~
- ~~⇒ infiammabili;~~
- ~~⇒ rifiuti contenenti o contaminati da PCB, CFC; HCFC;~~
- ~~⇒ rifiuti infettivi provenienti da cliniche, ospedali o istituti veterinari e negli altri casi previsti dalla normativa sanitaria vigente;~~
- ~~⇒ pneumatici usati esclusi quelli utilizzati come materiale da costruzione e quelle triturate e gli altri casi previsti dalla normativa vigente;~~
- ~~⇒ materiali ferrosi, bombole, elettrodomestici e beni durevoli in genere;~~
- ~~⇒ tutti gli altri tipi di rifiuti che non soddisfano i criteri di assimilabilità stabiliti dalla norma vigente.~~

~~Si precisa inoltre che il concentrato residuo proveniente dall'impianto di depurazione del percolato, verrà, reimpresso in discarica anche durante la fase di abbancamento, mediante un sistema di tubazioni opportunamente predisposto.~~

4.5 MODALITA' E CRITERI DI ABBANCAMENTO

4.5.1 L'abbancamento dei rifiuti

La gestione dell'impianto di discarica conserverà le tecniche di deposito dei rifiuti già in atto per la discarica attualmente in esercizio.

La coltivazione dei rifiuti che verranno smaltiti nell'impianto avverrà secondo le direttive impartite

da DT, in **conformità alle indicazioni del piano di abbancamento in oggetto.**

Il deposito dei rifiuti in discarica verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

- lo scarico dei rifiuti deve sempre avvenire in modo da evitare l'inquinamento dell'aria ed il rumore a tutela dell'ambiente e del territorio circostante;
- lo scarico sarà consentito solamente al personale ed automezzi autorizzati e sempre sotto il controllo del personale responsabile;
- lo scarico e la posa dei rifiuti avverrà in una zona limitata della discarica ed essi saranno sistemati con compattazione immediatamente dopo lo scarico, in modo da poter garantire un'effettiva copertura giornaliera;
- l'area di coltivazione va suddivisa in un certo numero di settori di scarico, ognuno dei quali deve essere completato, con una successione di strati sovrapposti, fino al livello prestabilito, prima che si dia inizio allo scarico su di un altro settore;
- lo spessore dello strato dei rifiuti messi a dimora giornalmente dovrà essere indicativamente di circa 0,5-1,0 m.
- la compattazione dei rifiuti va effettuata con l'utilizzo di un compattatore a ruote dentate per un ottimale lacerazione dei rifiuti e/o di pale meccaniche cingolate per la stesura ed il livellamento;
- al termine di ogni giornata lavorativa tutte le superfici interessate dal deposito per non essere esposte all'atmosfera saranno ricoperte con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche per evitare la liberazione di odori nauseabondi e l'esumazione da parte dei roditori;
- il ricoprimento finale nella parte superiore della discarica deve essere accuratamente livellato ed opportunamente sagomato con una debole pendenza verso l'esterno, almeno l'1 %, per favorire lo scorrimento delle acque meteoriche e scongiurare i ristagni d'acqua;
- si provvederà periodicamente al trattamento con disinfettanti, liquidi e/o in polvere, del fronte dello scarico, delle zone di manovra degli automezzi e di tutte le parti dello scarico che presentano insufficiente copertura; con minore frequenza è opportuno eseguire trattamenti anche per le zone di discarica già ultimate; la frequenza di tali operazioni, anche se prevista mensilmente, sarà stabilita in funzione delle condizioni climatiche;

-si eseguiranno periodiche operazioni di disinfestazione e derattizzazione su tutta la zona della discarica; per le operazioni di disinfestazioni si ricorrerà all'impiego di idonee attrezzature che consentano una efficace ed uniforme distribuzione dei prodotti, mentre per la derattizzazione le operazioni saranno eseguite con metodiche e prodotti approvati dalle competenti autorità sanitarie che assicurino un'accurata bonifica dell'area; essa sarà effettuata da personale esperto ed interessare tutta l'area del complesso impiantistico;

- si effettueranno periodiche pulizie della aree di pertinenze della discarica con particolare riguardo ai percorsi di accesso, alla recinzione ed ai canali di guardia;

- gli automezzi che operano in discarica saranno sottoposti a periodici lavaggi e disinfezione delle ruote e delle relative sottoscocche;

- I fanghi biologici derivanti dalla depurazione delle acque reflue, dovranno essere conferiti al mattino tra le ore 7:00 e le ore 10:00, affinché possano essere uniformemente distribuiti all'interno della massa di rifiuti. I conferimenti fuori da questo orario sono consentiti, ma devono essere motivati ed autorizzati.

4.5.2 Modalità di coltivazione

La modalità di coltivazione prevede la stesura sul fronte attivo di rifiuti con l'impiego di una pala meccanica cingolata, di una ruspa cingolata e di un compattatore con ruote a rulli, dotate di denti compattanti. Il compattatore opera sul piano inclinato del fronte di avanzamento, con un numero adeguato di passaggi, al fine di garantire il massimo costipamento dei rifiuti su strati di ridotto spessore. Il costipamento su spessori minimi garantisce una maggiore stabilità del corpo della discarica. Il piano inclinato di stesura e compattazione dei rifiuti dovrà avere una pendenza inferiore al 30 %.

Le dimensioni del fronte di coltivazione della discarica dovrà essere il più ridotto possibile, al fine di limitare la superficie esposta alla produzione di percolato, alle emissioni di odori, etc.

Tale superficie potrebbe variare a seconda della stagionalità, essendo il bacino di raccolta interessato da un significativo flusso di presenze turistiche, nel periodo estivo. **L'ampiezza delle celle di lavorazione giornaliera può essere stimato compreso tra 250 mq (stagione invernale) e 300 mq (stagione estiva).**

Nella gestione della discarica si tenderà a minimizzare le superfici di coltivazione al fine di limitare i rischi di trasporto eolico dei rifiuti e quindi gli eventuali impatti odorigeni, cioè le eventuali maleodoranze connesse con la presenza dei rifiuti stessi.

Pertanto l'area di abbancamento verrà suddivisa in più settori di coltivazione, entro ognuno dei quali l'abbancamento viene gestito come descritto.

Ogni settore di coltivazione verrà ulteriormente suddiviso in sottosettori che costituiranno il fronte giornaliero che come precedentemente descritto presenteranno un'estensione compresa tra 250 e 300 mq. A fine di ogni giornata lavorativa, il sottosettore in abbancamento viene dotato di copertura giornaliera ed una volta completato si procede all'utilizzo del sottosettore adiacente fino al raggiungimento delle quote di progetto. Una volta completate le volumetrie disponibili viene realizzata la copertura provvisoria costituita da uno strato di argilla di spessore pari a circa 1 metro.

4.5.3 Gestione pozzi biogas e della raccolta del percolato

La gestione dei pozzi biogas è strettamente collegata alla fase operativa di coltivazione della discarica.

Ogni pozzo biogas è costituito:

- un pozzo verticale con spezzoni di tubi in cemento autoportante forati con diam. interno di 600 mm che seguono in altezza la discarica durante le varie fasi di abbancamento;

- una sonda in HDPE fessurata di diametro nominale pari a 315 mm;
- pietrisco non calcareo tra tubo in HDPE e tubazione in cemento che permette il drenaggio del biogas verso il pozzo e il drenaggio del percolato verso il fondo;
- un terminale (temporaneo) in acciaio denominato testa di pozzo dove sono collegati i tubi della rete di captazione biogas;

All'interno della vasca in ampliamento saranno realizzati n. 33 pozzi con un raggio di captazione pari a 25 metri. In fase di abbancamento i pozzi devono essere scollegati e prolungati in quota.

Si evidenzia, altresì, che la soluzione progettuale così definita non preclude, in fase gestionale, la possibilità di implementare ulteriori pozzi di captazione laddove se ne rendesse necessario il potenziamento, sia ai fini dell'ottimizzazione del sistema di estrazione del biogas, sia per il contenimento delle emissioni fuggitive derivanti dal corpo rifiuti

Al termine dell'abbancamento per esaurimento della volumetria disponibile sarà realizzata la copertura provvisoria, in concomitanza a questo si provvederà a formare un tappo di argilla per ogni pozzo biogas permettendone la sigillatura ed evitando le infiltrazioni di pioggia e aria.

Alla rimozione della copertura provvisoria si provvederà a rimuovere anche il tappo in argilla e ricostituirlo all'interno del pacchetto di copertura definitiva, al di sopra dello strato drenante del biogas. Una volta arrivati alla quota prefissata viene riposizionata la testa di pozzo definitiva e ricollegato il pozzo alla rete di captazione del biogas.

Si può verificare che, per esigenze di manovra del compattatore all'interno di una cella, un pozzo biogas debba essere rimosso. In tal caso verrà tolta la testa del pozzo e lasciato il tubo di PEAD sotto i rifiuti.

Periodicamente (circa ogni ½ anni) viene valutato lo stato di captazione del biogas su tutta la superficie della discarica e pianificata la trivellazione di nuovi pozzi in corrispondenza di aree rimaste sprovviste.

Laddove all'interno della nuova cella dovesse trovarsi una sottostazione dovrà essere scollegata da tutti i tubi e riposizionata all'interno dell'area di abbancamento.

Per quanto riguarda invece i pozzi di captazione del percolato, complessivamente nell'area di intervento saranno presenti n.2 pozzi inclinati di captazione del percolato percolato. Tali pozzi saranno realizzati completamente prima dell'inizio dell'abbancamento e durante la coltivazione saranno soggetti a periodica manutenzione. I pozzi, con base in cls, saranno costituiti da una tubazione PEAD diam. 600 mm spiralato con all'interno un'elettropompa e un tubo di rilancio del percolato. Sarà presente anche una tubazione in PEAD DN 50 di ispezione. Il pozzo inclinato terminerà con una testa di pozzo con flangia bullonata.

4.5.3.1 Introduzione di un'area di stoccaggio percolato

Nel corso dell'anno 2023, la discarica di San Biagio ha generato una quantità totale di percolato classificato con Codice EER 190703 pari a 25.294,1 tonnellate. La gestione del percolato prodotto

si è articolata come segue:

1. **Trattamento presso l'impianto di depurazione C.I.G.R.U.:**

La quota principale del percolato, pari a 24.355,0 tonnellate, è stata trattata direttamente presso l'impianto di depurazione C.I.G.R.U., situato all'interno del complesso impiantistico della discarica. Questo dato dimostra la capacità ordinaria del sistema interno di gestire la maggior parte del percolato prodotto, garantendo un trattamento conforme alle normative vigenti.

2. **Trattamento presso impianti esterni autorizzati:**

La restante parte, pari a 939,1 tonnellate, è stata inviata a trattamento presso impianti esterni debitamente autorizzati. Questa scelta si è resa necessaria per gestire picchi di produzione legati a eventi meteorici particolarmente intensi, che hanno temporaneamente superato la capacità di trattamento del depuratore interno.

Alla luce dei dati sopra riportati, l'introduzione di un'area dedicata allo stoccaggio temporaneo del percolato si configura come una misura necessaria per far fronte a:

- **Eventuali picchi produttivi** dovuti a condizioni meteorologiche straordinarie, che potrebbero richiedere un aumento dell'attuale capacità di stoccaggio autorizzata (400 mc + 825 mc) e un più frequente ricorso al trattamento esterno.
- **Una gestione più sicura, razionale ed efficiente del percolato destinato a trattamento esterno**, riducendo i tempi e ottimizzando le operazioni di carico delle autocisterne.

Questa soluzione operativa si inserisce nell'ambito dell'ottimizzazione delle operazioni di gestione della discarica garantendo una gestione flessibile e resiliente del percolato prodotto, assicurando il rispetto delle normative ambientali e la continuità delle operazioni, anche in condizioni di emergenza.

La nuova area di stoccaggio sarà realizzata per favorire il prelievo e il trasferimento sicuro del percolato verso impianti di trattamento esterni autorizzati. Attualmente, il prelievo del percolato viene effettuato tramite autocisterne dalla vasca di sollevamento ubicata a valle della discarica. Tuttavia, per agevolare le operazioni di carico e migliorare l'accessibilità operativa, si è ritenuto opportuno posizionare la nuova area di stoccaggio di percolato destinato al trattamento esterno, **all'interno dell'area degli impianti del C.I.G.R.U. e più specificatamente all'interno dell'area del depuratore.**

Questa scelta si basa sulle seguenti considerazioni:

- Il percolato destinato al trattamento interno viene già convogliato tramite condotte direttamente all'impianto di depurazione.
- Localizzare lo stoccaggio per il trattamento esterno in prossimità dell'impianto riduce la necessità di movimentazioni interne e ottimizza i flussi operativi.
- L'area degli impianti è facilmente accessibile e dotata di una viabilità interna adeguata per le operazioni di carico delle autocisterne.
- Questa collocazione consente di evitare le difficoltà legate alla movimentazione e all'accesso nella zona a valle della discarica.

Lo stoccaggio sarà garantito da una cisterna con una capacità complessiva di 30 m³, in polietilene ad alta densità (HPDE), scelto per le sue proprietà di resistenza chimica e meccanica. La cisterna

sarà posizionata all'interno di una vasca di contenimento in cemento armato, conforme alle normative vigenti, per garantire il massimo livello di sicurezza ambientale. La nuova area si trova in una zona interna agli impianti, lontana dalle aree di abbancamento e dotata di infrastrutture esistenti che facilitano le operazioni di gestione del percolato. Le autocisterne potranno accedere agevolmente all'area di stoccaggio per il prelievo del percolato. Le operazioni di carico saranno gestite da operatori qualificati e condotte in piena sicurezza, seguendo un protocollo operativo definito.

4.5.3.2 Modalità di gestione del percolato concentrato

Il concentrato in uscita dal depuratore viene stoccato in un apposito serbatoio in prossimità del depuratore stesso.

Il trasferimento del concentrato dal serbatoio viene realizzato tramite elettropompa e rete di distribuzione in polietilene.

La reimmissione del concentrato verrà effettuata esclusivamente sul fronte di avanzamento e abbancamento giornaliero dei rifiuti posizionando il tubo in prossimità della cella di coltivazione, nella quale viene creata un'apertura sul fondo da colmare subito dopo. La reimmissione avverrà senza cadute del refluo dall'alto, evitando la formazione di aerosol e privilegiando aree con elevata permeabilità che permettono l'infiltrazione diretta dei reflui senza ristagni e impaludamenti.

4.5.4 Ottimizzazione della copertura giornaliera

La copertura giornaliera ordinaria sarà assicurata e realizzata mediante stesura di terreno misto a Frazione Organica Stabilizzata prodotta dal medesimo gestore nell'impianto TMB annesso alla discarica. La FOS dovrà possedere le caratteristiche già indicate al punto 4.1 del presente documento e raggiungere un valore dell'indice respirometrico reale inferiore a $1.000 \text{ mgO}_2\text{kgSV}^{-1}\text{h}^{-1}$, con un'analisi di conformità condotta con frequenza semestrale.

Il materiale utilizzato per la copertura può essere costituito da terreno presente in cantiere (terreno di risulta dalle operazioni di sbancamento –vedi relazione piano preliminare terre e rocce da scavo).

Lo spessore medio previsto del materiale di copertura è di 15÷20 cm. Il materiale di copertura dovrà garantire la permeabilità nella massa di rifiuti, in modo da limitare, all'interno del corpo discarica, il formarsi di sacche o ristagni di percolato o biogas.

In sostituzione del materiale terroso di copertura e/o del FOS, a scelta dell'operatore, potrebbero essere impiegati anche dei teli leggeri di spessore da 0,5 a 0,2 mm, biodegradabili a perdere, e/o geomembrane a recupero. Per contrastare l'azione del vento, i teli verranno zavorrati con terreno, posizionato in corrispondenza del margine esterno del telo.

Le operazioni di copertura giornaliera avverranno giornalmente per i singoli sottobacini di coltivazione, tramite i mezzi meccanici necessari alla gestione dell'impianto.

Lo scarico dei rifiuti si effettua in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate, impedendo slittamenti, scivolamenti e frane.

4.5.5 Operatori addetti alla discarica

Gli addetti alla discarica sono minimo tre:

- un operatore con funzione di Capo Cantiere d'impresa, competente per conoscenza ed esperienza nel settore,
- un operatore con funzioni di manovratore, addetto alle macchine, responsabile della tipologia di rifiuti conferiti in discarica; della loro stesura, compattazione e copertura;
- un manovratore con funzione di assistente alle operazioni di scarico, stesura e compattazione del rifiuto. Egli si occuperà della regimazione delle acque interne ed esterne al corpo rifiuti, dello scavo e del trasporto del terreno, dalla zona di scavo alla zona di interrimento rifiuti.

Gli operatori saranno adeguatamente formati sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica.

4.5.6 Criteri di riempimento e chiusura delle celle

Le celle giornaliere verranno chiuse temporaneamente con terreno misto a FOS o materiali sintetici atti a limitare le emissioni in atmosfera e ad evitare le infiltrazioni delle acque meteoriche e, quindi, la formazione di percolato.

Qualora porzioni del piano discarica risultino inattive (senza conferimento rifiuti) per periodi prolungati, si potranno adottare provvedimenti di copertura temporanea tendenti a limitare l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Lo strato di terreno o di materiale sintetico che viene posto come copertura temporanea viene eliminato alla riapertura della discarica del giorno successivo, per procedere con l'abbancamento dei rifiuti per strati sovrapposti.

Per quanto concerne le procedura di chiusura, al completamento della cella di abbancamento, verrà in primo luogo valutata l'opportunità di realizzare una copertura provvisoria in grado di limitare la produzione di percolato. Successivamente, a seguito dei previsti assestamenti morfologici del corpo discarica, verrà operata la copertura definitiva descritta in progetto.

4.5.7 Limitazioni delle attività di abbancamento in caso di vento forte

Il vento può influenzare la gestione delle attività di conferimento in impianto e in alcune situazioni si rende necessario il blocco delle attività per un tempo più o meno lungo a seconda dell'intensità e durata del fenomeno.

L'operatore della pesa effettua ogni giorno intorno alle ore 8.00 del mattino un controllo del bollettino meteorologico in uno dei siti internet specializzati in previsioni meteo (esempio www.meteo.it), qualora dall'analisi delle previsioni sulla velocità del vento sia prevista una velocità tra 15÷25 km/h (4÷7 m/s equivalente al livello 3/4 della scala di Beaufort), deve effettuare un controllo della stazione meteo interna ogni ora e se la velocità del vento supera 5 m/s, deve allertare il direttore tecnico che, così come viene fatto per lo scarico dei rifiuti con caratteristiche di "polverulenza", bloccherà le attività di movimentazione dei rifiuti previste dal progetto, nel caso la velocità del vento superi 8 m/s verranno bloccate anche tutte le operazioni di conferimento.

4.5.8 Criteri gestionali per l'interruzione dell'aspirazione del biogas

Nella gestione delle discariche, tra gli obiettivi prioritari delle attività, dei sistemi e delle modalità di gestione delle emissioni gassose, in specifico riferimento al "biogas", è compresa la minimizzazione degli impatti ambientali che derivano dallo smaltimento dei rifiuti. Le modalità di gestione del "biogas" richiedono il coordinamento tra le diverse attività che si attuano negli impianti di discarica, finalizzate a raggiungere la massima potenzialità di captazione e, conseguentemente, a pervenire alla migliore prestazione sia economica che ambientale.

In particolare, nel caso di impianti di discarica per "Rifiuti non Pericolosi e Pericolosi", al paragrafo "§ 2.5 -Controllo dei Gas" dell'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003, come aggiornato con D. Lgs. 121/2020, viene previsto che il biogas sia captato in maniera continuativa per evitare l'accumulo e la possibile migrazione di gas e che l'effettivo riutilizzo energetico sia subordinato ad una produzione minima del biogas realmente estraibile caratterizzata da una portata non inferiore a 100 Nm³/h e da una durata del flusso previsto ai valori minimi non inferiore a 5 anni.

L'effettivo avvio a recupero energetico è subordinato:

- alla potenzialità minima di funzionamento dell'impianto dei motori e alla % di CH₄ presente nel biogas, pari almeno al 42%;
- alla sostenibilità economica dell'operazione, valutata attraverso il confronto dei vantaggi derivanti dall'autoconsumo (mancata spesa) e dei ricavi dall'immissione in rete dell'energia prodotta con i costi di gestione.

Venissero a mancare le condizioni tecniche, legate alla potenzialità nominale dell'impianto di valorizzazione energetica e ed economiche necessarie al recupero energetico, la termodistruzione del biogas dovrà avvenire in idonea camera di combustione a temperatura $T > 850$ °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s, come previsto dalla norma, nonché una % di CH₄ pari al 25%, condizione quest'ultima necessaria per l'accensione della torcia attualmente presente in impianto.

Inoltre, il medesimo paragrafo del D.Lgs. 36/2003, indica che, in presenza di una produzione di metano inferiore a 0,001 Nm³/m²/h, sia possibile far ricorso alla ossidazione biologica in situ, mediante l'utilizzo di biofiltri o l'allestimento di coperture biossidative adeguatamente progettate e dimensionate. In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida per le discariche del 29/11/2023 della Regione Liguria, la produzione specifica deve essere ricavata come produzione rapportata all'area di pertinenza della rete biogas collettata. Ne deriva la possibilità di cessare la combustione del biogas per lotti per i quali sia verificabile detto requisito.

Si ritiene infine che il riferimento, secondo cui sospendere l'aspirazione del biogas, sia da ricondurre all'art. 13, c. 6-bis del D. Lgs. 36/2003, come aggiornato con D. Lgs. 121/2020, che riporta: *"La fine del periodo di gestione post - operativa deve essere proposta dal gestore e deve essere ampiamente documentata con una valutazione del responsabile tecnico sull'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte"*

(percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas.”

Per le aree in fase di chiusura o post-operativa, è quindi possibile cessare l'aspirazione una volta dimostrato un calo stabile nella produzione di biogas e una conseguente minimizzazione dei rischi di emissioni diffuse. Questa valutazione richiede la realizzazione di un monitoraggio secondo le frequenze stabilite dal PMC e dati di monitoraggio che mostrano concentrazioni di gas sotto i livelli di attenzione.

La stima del termine del periodo post-operativo per l'aspirazione del biogas dovrà essere quindi supportata dai seguenti elementi:

- monitoraggi con riferimento ai paragrafi “Gas di discarica (Caratterizzazione qualitativa e Caratterizzazione quantitativa)” e “Emissioni diffuse (Emissioni dalla superficie della discarica e Migrazioni laterali del biogas)” del PMC (AIA.06BIS);
- stima della produzione di biogas.

4.5.9 Criteri per l'attivazione o dismissione di un pozzo di aspirazione del biogas

Il biogas estratto dalla discarica è avviato all'impianto di valorizzazione energetica, che risulta costituito dalle seguenti sezioni:

- estrazione: costituita dai componenti che permettono l'estrazione del biogas dal corpo della discarica. I primi elementi della sezione sono i pozzi di captazione del biogas. Il biogas estratto dai pozzi è convogliato tramite tubazioni in polietilene ad alta densità dette linee di trasporto (LT) verso i collettori di raggruppamento che, raccogliendo il biogas di tutte le tubazioni provenienti dai diversi pozzi, lo inviano al successivo collettore generale;
- aspirazione e controllo: il biogas proveniente dalla sezione di estrazione è avviato al trattamento nella sezione di aspirazione in modo da permetterne correttamente l'impiego come combustibile nei gruppi elettrogeni;
- analisi e controllo biogas;
- produzione di energia;
- Torcia ad alta temperatura.

La modalità di coltivazione prevede la stesura, sul fronte attivo, di rifiuti con l'impiego di una pala meccanica cingolata, di una ruspa cingolata e di un compattatore con ruote a rulli, dotate di denti compattanti. Il compattatore opera sul piano inclinato del fronte di avanzamento, con un numero adeguato di passaggi, al fine di garantire il massimo costipamento dei rifiuti su strati di ridotto spessore.

In fase iniziale della nuova discarica, i pozzi verranno posizionati sulla superficie di abbancamento in modo da garantire la copertura uniforme dell'intera area produttiva di biogas, in funzione del raggio di aspirazione del pozzo, che definisce l'area di captazione efficace attorno al pozzo. Generalmente, un raggio di circa 25 metri, a seconda del volume e densità dei rifiuti, nonché delle

caratteristiche dell'area di abbancamento.

All'aumentare dello spessore totale dei rifiuti abbancati si provvederà poi ad innalzare i pozzi verticali di estrazione del biogas. Per consentire la gestione ottimale del sistema di estrazione (pozzo, testa di pozzo, tubazioni di trasporto) e delle modalità di abbancamento dei rifiuti prevista nella gestione ordinaria dei conferimenti, si propone come altezza massima di abbancamento il valore di 6 metri.

Nel corso delle operazioni di gestione del biogas, la sequenza di attivazione dei pozzi verrà stabilita in funzione della progressiva maturazione del rifiuto e dell'andamento della produzione di biogas. Nello specifico, ciascun pozzo di estrazione del biogas verrà attivato quando si rileveranno condizioni ottimali per l'estrazione, in linea con il monitoraggio continuo della produzione di biogas.

Una volta raggiunta l'altezza stabilita e verificata la % di CH₄ (>30%), si provvederà ad effettuare la collettazione dei pozzi verso il sistema di valorizzazione energetica.

La dismissione di un pozzo, invece, sarà determinata dalla riduzione significativa della produzione di biogas, che verrà monitorata attraverso misurazioni regolari. La decisione di dismettere un pozzo verrà presa quando si verificheranno condizioni di esaurimento del biogas estraibile, ovvero quando i parametri monitorati indicheranno una percentuale di CH₄ inferiore al 30% a per un periodo continuativo di 3 mesi. Una volta rilevate tali condizioni, il pozzo verrà isolato e si procederà alla sua chiusura secondo le modalità previste dal D.Lgs. 36/2003, Allegato 1, paragrafo 5, e altre normative applicabili.

Infine, la dismissione definitiva di tutti i pozzi verrà effettuata in fase post-operativa, seguendo il piano di monitoraggio post chiusura e verificando l'assenza di emissioni significative.

4.6 PROCEDURE DI CHIUSURA

Oltre ai casi previsti nell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003, la Fermo Asite s.r.l.u., trenta giorni prima del raggiungimento dei profili autorizzati, comunica alla Provincia la chiusura dell'impianto e l'inizio della fase di gestione post-operativa.

La discarica o una parte della stessa è considerata definitivamente chiusa, solo dopo che l'autorità competente abbia eseguito un'ispezione sul posto, abbia valutato tutte le relazioni presentate dalla FERMO ASITE s.r.l.u. ed abbia comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura alle condizioni stabilite nell'autorizzazione.

La società FERMO ASITE s.r.l.u. è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo della fase di gestione successiva alla chiusura, come da apposito Piano approvato dall'autorità competente, fino all'avvenuta dichiarazione di cessazione della fase post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

5 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza prevede procedure codificate per ridurre e limitare l'esposizione delle persone e dell'ambiente e dei mezzi impiegati alle varie tipologie di rischio presenti nell'impianto.

Per la descrizione dettagliata delle stesse si rimanda al Piano di Emergenza (AIA.08BIS).

Porto Sant'Elpidio, settembre 2025

i tecnici incaricati

Ing. Sergio Ciampolillo



Ing. Sciarra Marco



Il presente studio è stato redatto in collaborazione con i tecnici della società *Fermo Asite*, nello specifico della **D.ssa Pamela Marconi**

ALLEGATO 1

ELENCO CODICI EER AMMESSI IN DISCARICA (Rev. settembre 2025)

D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs. 121/2020; Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, E DELL'INDUSTRIA TESSILE

04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce

04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA

08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura e uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)

08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti

08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura e uso di inchiostri per stampa

08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12

08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura e uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

10 RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI

10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)

10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI

15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)

16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

16 01 22 componenti non specificati altrimenti

16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

17 RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)

17 05 terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE

19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti

19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13

19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15

19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17

19 02 Rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)

19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19 03 Rifiuti stabilizzati/solidificati

19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04

19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06

19 04 Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione

19 04 01 rifiuti vetrificati

19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi

19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata

19 05 03 compost fuori specifica

19 08 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti

19 08 01 vaglio

19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia

19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

19 09 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale

19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari

19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione

19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

19 13 Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda

19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 03 Altri rifiuti urbani

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

ALLEGATO 1A

Matrice ammissibilità calendario 2030

Codice EER	Descrizione	Esito	Requisiti di accettazione [1]	Condizioni	Scadenza (2030)
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	COND.	DNR+Imball./Polveri		[4]
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	COND.	DNR+Imball./Polveri		[4]
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	COND.	DNR		[4]
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	COND.	DNR		[4]
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Ammesso	Imball./Polveri		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	COND.	DNR		[4]
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Ammesso	Imball./Polveri		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	COND.	DNR+Tracciabilità	Indirizzo gerarchico: R3 / R4 / R5 in funzione della frazione.	[4]
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	COND.			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	COND.	DNR+Pretratt.	Indirizzo gerarchico: backfilling (R10) / R5 ove praticabile. Prescrizioni particolari: assenza di frazioni estranee e di rifiuti pericolosi; granulometria conforme al capitolato impiantistico.	[4]
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	COND.	DNR+Pretratt.	Indirizzo gerarchico: R5 (C&D) ove praticabile. Prescrizioni particolari: assenza di frazioni estranee e di rifiuti pericolosi; granulometria conforme al capitolato impiantistico.	[4]
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Ammesso	Imball./Polveri		
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Ammesso	Imball./Polveri		
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	Ammesso	Imball./Polveri		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Ammesso	Imball./Polveri		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	COND.	DNR+Pretratt.+Tracciabilità	Indirizzo gerarchico: R1 / R5 ove praticabile.	[4]
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Ammesso	Imball./Polveri+Pretratt.		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Ammesso	Imball./Polveri		
19 04 01	rifiuti vetrificati	Ammesso	Imball./Polveri		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	COND.	DNR+Pretratt.	Indirizzo gerarchico: R1 / R3 in funzione di PCI/composizione.	[4]
19 05 03	compost fuori specifica	COND.	DNR+Pretratt.	Indirizzo gerarchico: R1 / R3 in funzione di PCI/composizione.	[4]
19 08 01	vaglio	Ammesso	Pretratt.		
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Ammesso	Pretratt.		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	COND.	DNR+Pretratt.	Indirizzo gerarchico: R10 / R3 ove praticabile; in alternativa R1 dopo stabilizzazione. Prescrizioni particolari: assenza di liquidi colabili; stabilizzazione/disidratazione comprovata; stoccaggio idoneo.	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Ammesso	Imball./Polveri+Pretratt.		
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Ammesso	Imball./Polveri+Pretratt.		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Ammesso	Imball./Polveri+Pretratt.		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	COND.	DNR+Imball./Polveri+Pretratt.	Indirizzo gerarchico: R1 / R3 ove tecnicamente praticabile. Prescrizioni particolari: contenimento polveri; tracciabilità del processo di provenienza.	[4]
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	COND.	DNR+Pretratt.+Tracciabilità	Indirizzo gerarchico: R10 / R1 in base a qualità e normativa.	[4]
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	COND.	DNR	Indirizzo gerarchico: R1 ove praticabile.	[4]
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	Ammesso	Pretratt.	Prescrizioni particolari: assenza di liquidi colabili; stabilizzazione/disidratazione comprovata; stoccaggio idoneo.	

Note	
[1]	Requisiti generali per tutte le voci: WAC (Criteri di ammissibilità di cui all'Allegato 4 D.Lgs. 36/2003), Procedura di ammissibilità (Allegato 5), Campionamento/prove (Allegato 6). Per evitare ridondanze, non sono ripetuti nella colonna 'Requisiti di accettazione'.
[2]	DNR = Dichiarazione di Non Recuperabilità: validità 12 mesi; riesame anticipato in caso di variazioni; istruttoria secondo PGO §§ 3.1–3.1.3
[3]	Imball./Polveri = confezionamento/containment per polverulenti; gestione polveri e movimentazione in sicurezza
[4]	Phase-down art. 5, c. 4-bis D.Lgs. 36/2003 (2025–2029) e divieto dal 01/01/2030 per rifiuti idonei a riciclo/recupero, salvo miglior risultato ambientale
[5]	Pretratt. = Operazioni tecniche preliminari (es. stabilizzazione, disidratazione, vagliatura, deferriizzazione)
[6]	Tracciabilità = Evidenze su origine/processo; schede/registri movimento; rintracciabilità filiera
[7]	Backfilling (R10) e R5: recuperi con beneficio ambientale e sostituzione di materie prime.
[8]	Recovery = invio prioritario del rifiuto a operazioni di recupero "R" ai sensi dell’Allegato C, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 (R1 – recupero energetico; R3 – sostanze organiche; R4 – metalli; R5 – sostanze inorganiche; R10 – backfilling).

ALLEGATO 1B – DNR

DICHIARAZIONE DI NON RECUPERABILITÀ

Da allegare esclusivamente per i codici con obbligo DNR (cfr. Allegato 1A – Matrice ammissibilità calendario 2030).

Riferimenti: art. 179 D.Lgs. 152/2006; art. 5, comma 4-bis, e Allegati 4 (WAC), 5 (procedura), 6 (campionamento/prove) del D.Lgs. 36/2003, come modificati dal D.Lgs. 121/2020.

A) Richiamo alla scheda di caratterizzazione (allegata) [N1]

☒ NON allegare certificato analitico e verbale di campionamento se già presenti nella scheda; indicare solo gli estremi per rinvio.

Scheda ASITE (n. data)	_____ <input type="checkbox"/> Allegata
Produttore / Sito di produzione	_____
EER / Descrizione	_____/_____ _____
Classificazione / Stato fisico	Non pericoloso / _____
Rapporto di prova – estremi	Lab _____ Rapporto n. _____ del __/__/____ (≤ 6 mesi) <input type="checkbox"/> Già allegato in scheda (rinvio)
Verbale di campionamento – estremi	Prot. _____ del __/__/____ <input type="checkbox"/> Già allegato in scheda (rinvio)

B) Non recuperabilità – motivazioni essenziali [N2-N3]

B1. Riciclaggio (R3/R4/R5): ☐ NON praticabile per motivi ☐ Tecnici ☐ Qualitativi (EoW/specifiche non rispettate) ☐ Ambientali/sanitari ☐ Impiantistici.

Sintesi motivazione (max 3 righe):

B2. Recupero di energia (R1): ☐ NON praticabile per motivi ☐ Tecnici (PCI/umidità) ☐
Ambientali ☐ Impiantistici.

Sintesi motivazione (max 3 righe):

B3. EoW / Mercato del riciclo: ☐ Insussistenza criteri EoW applicabili ☐ Non conformità a
specifiche di mercato.

C) Allegati (spuntare) [N4]

- ☐ SDS/schede tecniche ☐ Evidenze su riciclaggio (capitolati/standard/EoW non rispettati)
☐ Dinieghi/ND impianti R1 ☐ Corrispondenza con operatori di filiera / specifiche di mercato
☐ Foto/altro

D) Validità, riesame e sottoscrizione (DPR 445/2000) [N5-N6]

Validità della presente DNR: 12 mesi dalla sottoscrizione; riesame anticipato in caso di variazioni di processo/composizione, non conformità, nuove filiere R-/EoW, aggiornamenti prescrittivi.

Si rammenta il divieto, dal 1° gennaio 2030, di smaltire in discarica i rifiuti idonei al riciclaggio/recupero (art. 5, co. 4-bis, D.Lgs. 36/2003), salvo miglior risultato ambientale ex art. 179 D.Lgs. 152/2006.

Luogo e data

Il Produttore – Legale

Firma _____

Rappresentante/RT (ex DPR 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE

N1 – Usare il presente modello solo come integrazione alla scheda di caratterizzazione; non allegare duplicati di certificato analitico e verbale di campionamento: indicare solo gli estremi e spuntare il rinvio alla scheda; la DT acquisisce gli allegati già prodotti.

N2 – Per Riciclaggio (R3/R4/R5), motivare in modo concreto la non praticabilità con riferimento a capitolati/standard/EoW non rispettati, eterogeneità/impurezze, vincoli chimico-fisici.

N3 – Recupero di energia (R1), richiamare PCI (tq/ts), umidità, alogeni/zolfo, ceneri/metalli e i dinieghi/condizioni degli impianti energetici.

N4 – Allegare solo ciò che non è già nella scheda: SDS, dinieghi R-/R1, EoW/mercato, foto/altro.

N5 – Validità 12 mesi; prevedere riesame in caso di variazioni o aggiornamenti prescrittivi (phase-down e scadenza 2030, art. 5, co. 4-bis).

N6 – Sottoscrizione: dichiarazioni sostitutive ex DPR 445/2000.